



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 213

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di martedì 27 ottobre 2009

**I N D I C E****Commissioni permanenti**

5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	<i>Pag.</i>	3
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali . . . . .	»	23

**Commissioni bicamerali**

Inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere . . . . .	<i>Pag.</i>	27
Controllo e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo Schengen, su Europol e su immigrazione . . . . .	»	30
Per l'infanzia e l'adolescenza . . . . .	»	32

---

<i>CONVOCAZIONI</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	34
-------------------------------	-------------	----

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Martedì 27 ottobre 2009

**231<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

*indi del Vice Presidente*

Massimo GARAVAGLIA

*Intervengono il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas, i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti e Casero.*

*La seduta inizia alle ore 15,25.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1784) Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee**

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione su emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio. Parere, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale, in parte contrario e in parte non ostativo. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 22 ottobre scorso.

Il relatore TANCREDI (*PdL*) illustra gli ulteriori emendamenti e subemendamenti al disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che occorre valutare la proposta 3.0.5 (testo 2), in relazione agli effetti rispetto al soggetto di diritto pubblico (partecipato da Anas e dalle regioni interessate) previsto dalla norma di cui si dispone la soppressione, nonché in relazione agli effetti del trasferimento di funzioni ed oneri finanziari in capo ad Anas S.p.A. Rileva poi che occorre valutare il subemendamento 3.0.2/5, in relazione alle lettere d) e h), nonché la proposta 3.0.2/7, che ricalca la citata lettera h). Segnala che occorre valutare le proposte 7.4 (testo 2), 7.5 (testo 2), 7.14 (testo 2), 7.15 (testo 2), 7.8 (testo 2), 7.9 (testo 2), analogamente a quanto già segnalato in ordine alla proposta 7.13 – sulla quale è stato espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. In ordine alla proposta 8.0.100, segnala che la co-

apertura è a valere del Fondo sanitario nazionale, per cui occorre acquisire conferma sia della effettiva disponibilità delle risorse, sia della compatibilità con le destinazioni già previste. Si è in attesa della relazione tecnica in ordine agli emendamenti 14.1 (testo 2) e 14.100. Occorre valutare in relazione al testo dell'emendamento, i subemendamenti 14.100/1, 14.100/6, 14.100/7, 14.100/8, 14.100/3, 14.100/2, 14.100/4 (su quest'ultimo, si segnala il ricorso alle risorse di cui all'articolo 13-bis, comma 8, del decreto-legge n. 78 del 2009, destinate alla manovra 2010, a finalità di copertura della proposta). Occorre valutare in relazione al testo dell'emendamento, i subemendamenti 14.1 (testo 2)/1 e 14.1 (testo 2)/2. In ordine alla proposta 14.2 (testo 2), fa presente che occorre ribadire il parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, già espresso sul testo originario della formulazione. In ordine alla proposta 14.200, rileva che occorre ribadire il parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, già espresso sul testo della proposta 14.0.2. Segnala che occorre valutare la proposta 15.28, in relazione alla soppressione della norma richiamata in materia di vincolo del Patto di stabilità interno. Occorre acquisire chiarimenti circa la proposta 15.17 (testo 2), nonché sul subemendamento 15.17/1; mentre occorre valutare gli effetti della prevista incentivazione agli enti locali, in relazione alle proposte 15.36, 15.87 (testo 2) e 15.18. Segnala la proposta 15.19, che ampliando i requisiti per la procedura di stabilizzazione appare suscettibile di determinare maggiori oneri. Rileva che occorre valutare la proposta 15.40 (testo 2), che istituisce una nuova Autorità, senza chiarire il rapporto rispetto agli organi di vigilanza già vigenti, occorrendo valutare gli effetti finanziari. Fa presente che appaiono suscettibili di determinare maggiori oneri le proposte 15.90 (testo 2) e 15.91 (testo 2), di analogo tenore, in quanto, nell'istituire l'autorità, non prevedono le modalità di finanziamento della stessa. Segnala la proposta 15.200 (ex 20.0.6), in materia di giudizi della Corte dei conti, per la quale appare opportuno acquisire conferma circa la possibilità di procedere con le risorse già previste a legislazione vigente. In ordine alla proposta 15.0.200 (ex 20.0.12), occorrono elementi sugli effetti fiscali in relazione a effetti di minor gettito. Rileva che occorre valutare la proposta 15.0.100 (ex 4.0.100), in materia di Commissione per la vigilanza delle risorse idriche; in particolare, in ordine alla lettera e), occorre acquisire elementi con riferimento al meccanismo di fuori ruolo e di avvilimento ivi previsto. Occorre valutare poi il meccanismo di finanziamento di cui alla lettera f), sia per la parte a carico della contribuzione a carico dei soggetti vigilati, in relazione a possibili effetti fiscali, posto che i contributi sembrano costituire oneri deducibili; infine, si segnala, che viene prevista una parte di finanziamento a carico del bilancio dello Stato, mentre la norma che viene modificata prevede attualmente il vincolo dell'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie già previste a legislazione vigente (articolo 161, cpv 6-bis, decreto legislativo n. 152 del 2006). Rileva che appare determinare maggiori oneri la proposta 16.5, in quanto riduce una autorizzazione di spesa senza modificare la disposizione che attribuisce il diritto soggettivo posto a base dell'autorizzazione in questione. In ordine alla proposta

17.1 (testo 2), fa presente che occorre acquisire una quantificazione, al fine di valutare la congruità della copertura sull'accisa sui tabacchi. In ordine alla proposta 17.0.1/1, rileva che occorre valutare gli effetti finanziari della equiparazione prevista, posto che l'emendamento sembra riconoscere un regime fiscale agevolato più favorevole. In relazione alla proposta 17.100, in ordine alla lettera a), fa presente che occorrono chiarimenti circa la previsione di altre tipologie contrattuali e in ordine alla durata dei contratti. La proposta 18.6 appare suscettibile di determinare minor gettito. Segnala che occorre valutare, in relazione al testo, le proposte 18.8, 18.16, 18.12 e 18.9. Rileva che occorre valutare la proposta 18.13, in relazione all'ampliamento delle percentuali per la restituzione dei prelievi in materia di produzione lattiera. Fa presente che occorre valutare gli effetti fiscali, rispetto alle maggiori entrate stimate, in relazione alle proposte 19.2, 19.1, 19.3, 19.5, 19.8, 19.6. Si segnalano poi le proposte 19.4 e 19.7, che incidono in senso restrittivo sulle modalità applicative della norma in materia di restituzione degli aiuti di stato. Rileva che occorre acquisire una relazione tecnica in ordine alla proposta 20.0.1. In ordine alla proposta 20.0.2 (testo corretto), segnala che la clausola di invarianza di cui al capoverso 2-quinquies appare non compatibile con l'attività di tenuta del nuovo registro, occorrendo elementi al riguardo. Occorre valutare in relazione al testo l'emendamento 20.0.2 (testo corretto)/2, nonché 20.0.2 (testo corretto)/6 e 20.0.2 (testo corretto)/7. In relazione alla proposta 20.0.4, fa presente che occorre valutare gli effetti in termini di assunzioni del personale. In ordine alla proposta 20.0.10 (testo 2 corretto), in materia di contratti derivati, rileva che occorre acquisire elementi in relazione agli effetti intertermini di indebitamento. Rileva, infine, che non vi sono ulteriori osservazioni.

Il sottosegretario CASERO, in ordine alla proposta 3.0.5 (testo 2) rileva che non si determinano effetti pregiudizievoli sulla finanza pubblica posto che le modifiche rispetto alla norma della legge finanziaria per il 2008 non determinano oneri ulteriori.

Il senatore MORANDO (*PD*), richiamando le osservazioni già svolte sul testo originario della proposta, sottolinea che sussistono le ragioni per l'espressione di un parere contrario, anche se senza il richiamo all'articolo 81 della Costituzione. In particolare, il ripristino del sistema anteriore rispetto a quanto previsto dai commi 289 e 290 della legge finanziaria per il 2008, risulta determinare un arretramento rispetto alla possibilità prevista per le concessioni di opere infrastrutturali con gravi effetti in ordine all'efficacia e all'efficienza delle procedure di affidamento. Ricorda come il meccanismo delineato dalla legge finanziaria per il 2008 risultava volto a superare la farraginosità delle procedure, sebbene nella sola regione Veneto, mentre l'eliminazione di tale previsione costituisce un ritorno all'indietro e va in senso del tutto contrario rispetto al federalismo anche in materia infrastrutturale. Conclude ribadendo la necessità dell'espressione di

un parere contrario, anche se non tecnicamente ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sottolineando la rilevanza della questione.

Il presidente AZZOLLINI pur prendendo atto della posizione espressa dalle forze di opposizione, propone l'espressione di un parere non ostativo alla luce del chiarimento circa l'assenza di effetti di onerosità fornito dal rappresentante dell'esecutivo.

Il sottosegretario CASERO esprime il parere contrario del Governo sui subemendamenti 3.0.2/5, in relazione alle lettere *d*) e *h*), nonché 3.0.2/7, in ordine alla lettera *b*), che ricalca la lettera *h*) della citata proposta.

Il senatore MORANDO (*PD*), pur concordando con una posizione di contrarietà ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte subemendative in questione, ricorda come la prassi della Commissione bilancio abbia spesso ritenuto ammissibile la realizzazione di registri informatici sostitutivi di strumenti cartacei, con le sole risorse ordinariamente previste.

Il senatore LUSI (*PD*), alla luce degli orientamenti precedentemente espressi dalla Commissione e ricordati dal senatore Morando, propone di limitare l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sola lettera *h*) della disposizione, esprimendo invece un parere di semplice contrarietà, senza il richiamo alla citata norma costituzionale, in ordine alla lettera *d*) della proposta 3.0.2/5.

Il presidente AZZOLLINI, concordando con il rilievo e alla luce dell'orientamento già assunto dalla Commissione propone di limitare l'espressione del parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sola lettera *h*) dell'emendamento 3.0.2/5 e alla lettera *b* del subemendamento 3.0.2/7 proponendo l'espressione di un parere di semplice contrarietà sulle restanti lettere venute in rilievo.

Il sottosegretario CASERO esprime parere non ostativo sulle proposte 7.4 (testo 2), 7.5 (testo 2), 7.14 (testo 2), 7.15 (testo 2), 7.8 (testo 2), 7.9 (testo 2), mentre il parere dell'Esecutivo è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 8.0.100, in quanto risulta inidonea la copertura a valere sul Fondo sanitario nazionale. Dichiara che il Governo si riserva di presentare la relazione tecnica in ordine alle proposte 14.1 (testo 2) e 14.100.

Il PRESIDENTE propone quindi l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 8.0.100, mentre propone di accantonare gli emendamenti 14.1 (testo 2) e 14.100, sui quali si è in attesa della presentazione della relazione tecnica, nonché tutti i relativi subemendamenti.

Il sottosegretario CASERO esprime il parere contrario dell'Esecutivo sulla proposta 14.2 (testo 2), in quanto determina una perdita di gettito, nonché sulle proposte 15.28, che esclude soggetti affidatari *in house* dal rispetto del patto di stabilità interna, con effetti pregiudizievoli per la finanza pubblica. Esprime altresì il parere contrario dell'esecutivo sulla proposta 15.17 nonché sul subemendamento 15.17/1. Il parere è altresì contrario sulla proposta 15.36, priva di adeguata copertura finanziari, mentre in relazione all'emendamento 15.87 (testo 2) rileva che l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria non costituisce una garanzia sufficiente, per cui esprime parer contrario, così come sulla proposta 15.18. L'emendamento 15.19 appare suscettibile di determinare maggiori oneri, in quanto amplia i requisiti per le stabilizzazioni senza prevedere adeguata copertura; esprime altresì parere contrario sulla proposta 15.40 (testo 2) che istituisce una autorità di vigilanza, in quanto suscettibile di determinare oneri non quantificati né coperti. Esprime altresì parere contrario sulle proposte 15.90 (testo 2) e 15.91 (testo 2), in quanto non si specifica il meccanismo di finanziamento delle autorità istituite.

Il senatore MORANDO (*PD*) rileva che mentre l'emendamento 15.40 (testo 2) appare meritevole di un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, la proposta 15.90 (testo 2) non giustifica un richiamo alla citata norma costituzionale, atteso che si fa riferimento alla legge istitutiva con conseguente meccanismo di finanziamento a carico dei contributi versati da parte dei soggetti vigilati.

Il PRESIDENTE rileva come la legge 481 richiamata, in materia di autorità di vigilanza, non prevede in via generale un meccanismo di finanziamento a carico dei soli soggetti privati vigilati, per cui l'istituzione di una nuova autorità necessita di una specifica copertura finanziaria.

Il senatore MORANDO (*PD*) ribadisce le perplessità espresse circa la proposta 15.90 (testo 2), per la quale non si giustifica un richiamo all'articolo 81 della Costituzione.

Il sottosegretario CASERO in ordine alla proposta 15.200 rileva che sarebbe necessario l'inserimento di una clausola di salvaguardia al fine di garantire l'invarianza finanziaria della proposta.

Il PRESIDENTE propone di condizionare il parere non ostativo sulla proposta 15.200 all'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria.

Il senatore LUSI (*PD*) chiede chiarimenti sul tenore della proposta 15.200 in particolare circa la possibilità di ricorso giurisdizionale alla Corte dei Conti avverso deliberazioni di controllo, che sembra costituire una novella.

La senatrice BONFRISCO (*PdL*) chiarisce che la proposta non risulta innovativa ma reca una norma di interpretazione autentica.

Il sottosegretario CASERO esprime parere favorevole in ordine alla proposta 15.0.200, che reca una interpretazione autentica in materia di IVA ambientale e imposta sostitutiva.

Il senatore LEGNINI (*PD*) sottolinea la complessità della proposta 15.0.200 che potrebbe risultare compensativa sul piano del gettito, ma introduce una nuova imposta ad effetto retroattivo, che costituisce una grave violazione dei principi costituzionali in materia tributaria, e pone un grave rischio di richieste di restituzione delle imposte già versate, con possibili effetti onerosi.

Il PRESIDENTE propone quindi di richiedere la presentazione di una relazione tecnica in ordine alla proposta 15.0.200.

La Commissione conviene in ordine alla richiesta di relazione tecnica.

Il sottosegretario CASERO esprime parere contrario sulla proposta 15.0.200 che pone una serie di criticità tra le quali un ampliamento delle competenze senza adeguata copertura, la previsione di una contribuzione che può costituire onere deducibile e l'incertezza circa l'adeguatezza della copertura a valere sulla contribuzione. Il parere altresì contrario sulla proposta 16.5.

Il senatore VACCARI (*LNP*) rileva che la proposta 16.5 presenta una copertura mediante riduzione di autorizzazione di spesa, sottolineando l'importanza dell'emendamento volto ad evitare rischi di onerosità rispetto al quadro comunitario.

Il presidente AZZOLLINI propone quindi l'espressione di un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sulla proposta 15.0.100. In ordine alla proposta 16.5 chiarisce che la copertura non appare idonea in quanto lascia immodificata la norma di riconoscimento del diritto, risultando necessario esprimere un parer contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sul testo in esame. Pone quindi ai voti una proposta di parere del seguente tenore:

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti e relativi subemendamenti riferiti fino all'articolo 16 del disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 3.0.2/5 (limitatamente alla lettera h)), 3.0.2/7 (limitatamente alla lettera b), 8.0.100 (testo corretto), 14.2 (testo 2), 14.200, 15.28, 15.17, 15.17/1, 15.18, 15.36, 15.87 (testo 2), 15.19, 15.40 (testo 2), 15.90 (testo 2), 15.91 (testo 2), 15.0.100 e 16.5.



Esprime parere di semplice contrarietà sulla proposta 3.0.2/5 (limitatamente alla lettera d).

In ordine alla proposta 15.200 esprime parere condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione a che siano inserite infine le seguenti parole: «All'attuazione della presente norma si provvede nell'ambito delle risorse umane strumentali e finanziarie già previste a legislazione vigente.».

Il parere è rinviato sulle proposte 14.1 (testo 2) e 14.100, sulle quali si è in attesa della relazione tecnica, nonché sui subemendamenti 14.100/1, 14.100/6, 14.100/7, 14.100/8, 14.100/3, 14.100/2, 14.100/4, 14.1 (testo 2/1) e 14.1 (testo 2/2), nonché sulla proposta 15.0.200, sulla quale viene richiesta la relazione tecnica.

Il parere è altresì rinviato su tutti gli emendamenti e relativi subemendamenti a partire dall'articolo 17.

La Commissione approva il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta, sospesa alle ore 16,15, è ripresa alle ore 16,50.*

#### IN SEDE REFERENTE

#### **(1791) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010 – 2012**

- **(Tab. 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2010 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- **(Tab. 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 (*limitatamente alle parti di competenza*)

#### **(1790) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 22 ottobre scorso, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – si è conclusa l'illustrazione degli emendamenti presentati al disegno di legge di bilancio (pubblicati in allegato al resoconto della seduta del 22 ottobre scorso). Avverte dunque che si passerà all'espressione dei pareri da parte del relatore e del Governo sui predetti emendamenti.

Il senatore LATRONICO (*PdL*), relatore per il disegno di legge di bilancio (Atto Senato n. 1791), esprime apprezzamento per l'andamento dei lavori, riconoscendo la sussistenza di alcuni tagli su alcune singole voci del bilancio denunciate dall'opposizione. Invita tuttavia ad inquadrare tali decurtazioni anzitutto nell'ambito della più generale riduzione del saldo netto da finanziare, nell'aumento degli stanziamenti della missione debito pubblico e nell'incremento dei trasferimenti agli enti locali. Dopo aver sottolineato che alcune missioni hanno invece registrato aumenti di

risorse, ritiene che la valutazione degli stanziamenti in dettaglio spetti alle Commissioni di merito.

Auspica altresì che si riprenda con altrettanta vigore il processo di revisione della spesa già in atto, di risanamento del debito e di superamento della crisi.

Esprime dunque un parere favorevole sugli emendamenti 2.Tab.2.30-5 e 2.Tab.2.147-5, mentre invita i firmatari a trasformare in un ordine del giorno gli emendamenti 2.Tab.2.157-5 e 2.Tab.2.158-5. Dopo aver raccomandato l'approvazione del suo emendamento 2.1, esprime un avviso favorevole sull'emendamento 6.Tab.6.1-5, nonché sul 7.1. Su tutti i restanti emendamenti manifesta un parere contrario.

Il vice ministro VEGAS esprime un parere conforme a quello del relatore, giudicando a sua volta opportuna la trasformazione degli emendamenti 2.Tab.2.157-5 e 2.Tab.2.158-5 in ordini del giorno.

Si passa dunque alle votazioni.

Previa verifica del prescritto numero di senatori, la Commissione respinge con separate votazioni gli emendamenti da 2.Tab.2.1-5 a 2.Tab.2.3-5, mentre gli emendamenti 2.Tab.2.4-5, 2.Tab.2.5-5 e 2.Tab.2.6-5 – ricorda il PRESIDENTE – sono inammissibili.

Previa verifica del numero legale richiesta dal senatore MASCIPELLI (*IdV*), l'emendamento 2.Tab.2.7-5 è respinto dalla Commissione. Con distinte votazioni, risultano altresì respinti gli emendamenti da 2.Tab.2.8-5 a 2.Tab.2.15-5.

Previa verifica del numero legale nuovamente richiesta dal senatore MASCITELLI (*IdV*), l'emendamento 2.Tab.2.16-5 non è approvato. La Commissione, in esito a successive e separate votazioni, respinge anche gli emendamenti da 2.Tab.2.17-5 a 2.Tab.2.29-5.

Posto ai voti, l'emendamento 2.Tab.2.30-5 è approvato dalla Commissione, la quale, con separate votazioni, respinge invece gli emendamenti da 2.Tab.2.31-5 a 2.Tab.2.40-5.

Il senatore DEL VECCHIO (*PD*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 2.Tab.2.41-5, preannunciando un orientamento favorevole anche sugli emendamenti 2.Tab.2.42-5 e 2.Tab.2.43-5, che intervengono a sostegno delle Forze armate i cui stanziamenti hanno subito pesanti decrementi.

Posti separatamente ai voti, risultano quindi respinti gli emendamenti da 2.Tab.2.41-5 a 2.Tab.2.43-5. La Commissione, con distinte votazioni, respinge anche gli emendamenti da 2.Tab.2.44-5 a 2.Tab.2.70-5.

La senatrice CARLONI (*PD*) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 2.Tab.2.71-5, rilevando criticamente i pesanti tagli che il comparto istruzione ha subito negli ultimi due anni. Lamenta infatti che le istituzioni scolastiche versano in una condizione di profondo disagio, atteso che sono oberate da debiti e non hanno le risorse necessarie per il funzionamento. Deplora altresì il mancato ripristino degli stanziamenti per l'edilizia scolastica, previsti invece dal Governo Prodi.

In esito a successive e distinte votazioni, la Commissione respinge poi gli emendamenti da 2.Tab.2.71-5 a 2.Tab.2.74-5.

Il senatore MERCATALI (*PD*) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 2.Tab.2.75-5, rilevando come i tagli alla giustizia, pari a oltre 300 milioni di euro, ne abbiano intaccato il funzionamento. Stigmatizza altresì la mancata soluzione al problema delle carceri e in particolare di quelle minorili, sollecitando perciò un intervento del Governo in tal senso.

Previa dichiarazione di astensione del senatore FLERES (*PdL*), l'emendamento 2.Tab.2.75-5 non è approvato.

Sono altresì respinti, con distinte votazioni, gli emendamenti da 2.Tab.2.76-5 a 2.Tab.2.93-5.

La senatrice GHEDINI (*PD*) interviene per raccomandare l'approvazione dell'emendamento 2.Tab.2.94-5, sottolineando con preoccupazione il livello elevato raggiunto dalla crisi occupazionale. Ritiene pertanto che la riduzione dei fondi per il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali sia alquanto contraddittoria rispetto all'evidente necessità di riqualificare i lavoratori espulsi dal mercato, nell'ottica di sostenere l'occupazione. Occorre infatti a suo giudizio un intervento mirato per evitare che si producano danni sociali irreparabili.

Posto ai voti, l'emendamento 2.Tab.2.94-5 non è approvato. La Commissione, con successive e distinte votazioni, respinge inoltre gli emendamenti da 2.Tab.2.95-5 a 2.Tab.2.119-5.

La senatrice CARLONI (*PD*) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 2.Tab.2.120-5, ribadendo la difficile situazione debitoria in cui versano in particolar modo le scuole primarie.

Il PRESIDENTE invita il relatore e il Governo a riconsiderare il parere già espresso sull'emendamento in questione.

Il relatore per il disegno di legge di bilancio, senatore LATRONICO (*PdL*), stante l'ammontare contenuto della proposta emendativa e il va-

lore riconosciuto al programma «Istruzione primaria», modifica il proprio parere esprimendo un avviso favorevole sull'emendamento 2.Tab.2.120-5.

Il vice ministro VEGAS modifica a sua volta il proprio orientamento, conformandosi a quello favorevole espresso dal relatore. Tiene comunque a precisare che il settore dell'istruzione è stato oggetto di una razionalizzazione della spesa e non di tagli indiscriminati.

Posto ai voti, l'emendamento 2.Tab.2.120-5 è approvato all'unanimità.

La Commissione, con successive e separate votazioni, respinge quindi gli emendamenti da 2.Tab.2.121-5 a 2.Tab.2.146-5. L'emendamento 2.Tab.2.147-5 risulta invece approvato all'unanimità, mentre posti distintamente in votazione sono respinti gli emendamenti da 2.Tab.2.148-5 a 2.Tab.2.156-5.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*), accedendo all'invito del relatore, ritira l'emendamento 2.Tab.2.157-5 onde poterlo trasformare in un ordine del giorno. Quanto all'emendamento 2.Tab.2.158-5 presenta una riformulazione in un testo 2, (pubblicato in allegato al presente resoconto), auspicando che il relatore e il Governo modifichino il parere espresso in precedenza, data l'evidente riduzione degli importi rispetto al testo originario.

Il relatore LATRONICO (*PdL*) giudica accettabile la riformulazione ed esprime pertanto il parere favorevole sull'emendamento 2.Tab.2.158-5 (testo 2).

Il vice ministro VEGAS manifesta un avviso conforme a quello del relatore.

Posto ai voti, l'emendamento 2.Tab.2.158-5 (testo 2) risulta approvato, così come l'emendamento 2.1.

La Commissione respinge poi l'emendamento 5.Tab.5.1-5, mentre approva all'unanimità, con distinte votazioni, gli emendamenti 6.Tab.6.1-5 e 7.1.

Conclusa la votazione degli emendamenti presentati al disegno di legge di bilancio, il PRESIDENTE avverte che si passerà all'illustrazione delle proposte emendative presentate al disegno di legge finanziaria (pubblicate in un separato fascicolo). Pronuncia quindi le inammissibilità riferite esclusivamente agli emendamenti presentati all'articolo 1, dichiarando inammissibile per materia l'emendamento 1.5.

Il senatore MASCITELLI (*IdV*) illustra l'emendamento 1.1, sollecitando l'Esecutivo a chiarire quale sarà la destinazione delle maggiori entrate tributarie derivanti dal cosiddetto scudo fiscale, atteso che originariamente era prevista una finalizzazione prioritaria per l'istruzione. Domanda dunque se le maggiori entrate, fermo restando l'obiettivo della stabilizzazione dei conti pubblici, possano essere rivolte anche ad alleggerire la pressione fiscale nei confronti dei lavoratori dipendenti.

Invita quindi il Governo a esprimere il proprio orientamento, tenuto conto che occorre sostenere la domanda interna. Al riguardo ritiene infatti che, sebbene si sia verificato un minor calo della produzione industriale, i segnali della ripresa siano alquanto lontani.

Il senatore MORANDO (*PD*) dà conto dell'emendamento 1.0.1, sollecitando il Governo e la maggioranza ad esplicitare i propri orientamenti circa le scelte di politica economica e di bilancio rispetto al dibattito che si è acceso di recente proprio all'interno della compagine governativa. Replica peraltro che il Paese abbia diritto ad una risposta impegnativa da parte dell'Esecutivo, dato che il Presidente del Consiglio ha manifestato una valutazione critica sulla scelta di non intervenire, in questa fase, a ridurre la pressione fiscale a fini di sostegno dei consumi e della domanda interna. A fronte di tali dichiarazioni, stigmatizza l'assoluta mancanza di misure adeguate nel disegno di legge finanziaria, con evidente perdita di credibilità della maggioranza. Fa presente dunque che il suo Gruppo ha presentato emendamenti al fine di affrontare in maniera concreta alcuni temi centrali, anche in vista della realizzazione di indirizzi programmatici già fatti propri dall'Esecutivo.

In particolare, sottolinea che l'emendamento 1.0.1 riproduce alcune proposte condivise che rientravano anche nel programma di Governo del Popolo della Libertà. Ribadisce dunque la necessità di un chiarimento sulla volontà del Governo di modificare o meno la manovra di bilancio, rimarcando l'opportunità che ciò avvenga in questa sede, che rappresenta a suo giudizio il momento istituzionale per eccellenza nell'ambito del quale vengono assunte le scelte di politica economica.

Coglie poi l'occasione per rilevare criticamente che alcune affermazioni dell'Esecutivo circa la possibilità di coprire il mancato gettito derivante dall'eventuale abolizione dell'IRAP attraverso le maggiori risorse connesse allo scudo fiscale risultano assolutamente improbabili, poiché si tratta di un onere permanente che non si può sostenere con misure *una tantum*. Sollecita pertanto un ripensamento sulle scelte di fondo del DPEF, anche per permettere al Parlamento di discutere di temi rilevanti in merito alla politica economica e di bilancio. Si dichiara peraltro disponibile ad accantonare l'emendamento in questione onde poter in seguito approfondirne maggiormente gli effetti. Si tratta del resto di una proposta volta a tassare gli affitti in maniera più razionale, nell'ottica di determinare una convergenza positiva di interessi privati e combattere così l'evasione fiscale. Dopo aver ricordato che già in altre occasioni erano state valutate le conseguenze finanziarie di emendamenti simili, evidenzia che

l'evasione fiscale arriva a circa il 35 per cento della base imponibile, per cui occorre introdurre un trattamento fiscale migliore quanto meno per il mercato degli affitti.

Avviandosi alla conclusione, reputa essenziale concentrare l'attenzione su alcune priorità, onde trovare soluzioni condivise per affrontare la crisi e dare un segnale di apertura al Paese.

La senatrice GHEDINI (*PD*) illustra l'emendamento 1.0.2, con il quale si introducono modifiche al testo unico delle imposte sui redditi in materia di detrazioni. Con le misure in esame si intende innalzare in modo consistente il tasso di crescita potenziale dell'economia italiana, anche attraverso la riduzione della pressione fiscale, avviando una stagione di investimenti privati e pubblici che facciano da volano per rilanciare lo sviluppo del Paese, e rafforzando la domanda interna e i consumi delle famiglie.

Le modifiche apportate al testo unico dall'emendamento in esame, inoltre, introducono misure volte a favorire l'occupazione femminile. Fa presente al riguardo che, secondo un recente studio condotto dall'Unioncamere della regione Emilia Romagna sull'andamento delle attività imprenditoriali nel primo semestre del 2009, si registra un aumento pari al due per cento dell'imprenditoria femminile, in netta controtendenza con la generale crisi del mondo delle aziende ed in particolare di quelle di piccole e medie dimensioni.

Conclude invitando il Governo e la maggioranza a valutare l'opportunità di accogliere tale emendamento, con il quale si introduce un importante strumento per intervenire in modo efficace sulla negativa congiuntura economica e per ovviare quindi al progressivo depauperamento dell'imprenditoria nazionale.

Il senatore LEGNINI (*PD*) illustra l'emendamento 1.0.3, il quale riproduce il contenuto di una disposizione presente nella originaria formulazione del decreto legge recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009. Tale proposta emendativa prevede la realizzazione da parte del Dipartimento della Protezione civile di un piano di verifiche finalizzate ad interventi per la riduzione del rischio sismico, anzitutto per immobili strutture ed infrastrutture che si trovino nei territori dell'Appennino centrale contigui a quelli interessati dagli eventi sismici che hanno colpito la Regione Abruzzo. L'emendamento reca inoltre disposizioni in merito alla concessione di un credito di imposta ai soggetti tenuti ad effettuare gli interventi di riduzione del rischio sismico. Al riguardo osserva che se da un lato è innegabile che questi tipi di incentivi per il recupero del patrimonio edilizio privato possano comportare nel breve periodo un onere per la finanza pubblica, è altrettanto vero che, dall'altro, tali misure sono in grado di determinare effetti positivi sul piano economico nel medio e lungo periodo.

Il senatore MERCATALI (*PD*) illustra l'emendamento 1.0.4, con il quale si apportano modifiche alla legge finanziaria per il 2008. In particolare con la proposta in esame si intende prorogare anche per quest'anno gli incentivi per la realizzazione di interventi volti al risparmio energetico. Al riguardo ricorda gli effetti positivi determinati dalla introduzione di tali incentivi.

Il senatore VITALI (*PD*) dà conto dell'emendamento 1.0.5, il quale interviene sulla delicata questione della riforma del patto di stabilità interno per gli enti locali. Su tale problematica invita il Governo a chiarire il suo orientamento, anche alla luce della recente legge sul federalismo fiscale. Su analoga questione, ricorda l'oratore, intervengono anche l'emendamento 1.0.6, nonché numerose proposte volte a modificare l'articolo 2. L'emendamento 1.0.5, in particolare prevede, fra l'altro, che siano esclusi dal saldo del patto di stabilità interno i pagamenti concernenti spese per investimenti nei settori dell'edilizia scolastica, della messa in sicurezza del territorio e della mobilità. La proposta in esame consente inoltre di escludere dal patto di stabilità, le quote per il cofinanziamento di opere per le quali il Cipe ha espresso il proprio assenso.

Al fine di consentire il superamento della situazione di crisi attuale, si autorizzano gli enti locali a superare nell'anno in corso, i limiti stabiliti dalla normativa vigente. Tale deroga è destinata, nel breve termine, ad influire positivamente sul rilancio degli investimenti nel nostro paese.

Il senatore MORANDO (*PD*) illustra brevemente l'emendamento 1.0.7, il quale prevede un regime fiscale agevolato in favore delle nuove imprese avviate da giovani imprenditori.

Il senatore LEGNINI (*PD*) riferisce sull'emendamento 1.0.8 recante misure volte a favorire i pagamenti a vantaggio delle imprese. Tali misure, laddove recepite, consentirebbero l'immissione nel circuito monetario delle imprese della consistente liquidità derivante dai crediti vantati dalle aziende nei confronti delle pubbliche amministrazioni. Dopo aver brevemente ricordato gli interventi contenuti nel decreto legge anticrisi e nella legge di assestamento del bilancio su tale questione, invita il Governo a chiarire quali siano stati i risultati conseguiti con tali provvedimenti e a precisare quale sia il proprio orientamento futuro su tale problematica. Si sofferma quindi sulla questione relativa alla cessione, alla Cassa depositi e prestiti, dei crediti vantati dalle aziende nei confronti della Pubblica Amministrazione. Al riguardo invita il rappresentante del Governo a chiarire quale possa essere l'impatto di tale operazione sulla finanza pubblica ed in particolare sull'andamento del debito pubblico.

Passa quindi ad illustrare l'emendamento 1.0.9, con il quale si concede ai datori di lavoro che incrementano il numero di lavoratori dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato nelle regioni del mezzogiorno d'Italia, un credito di imposta.

Conclude soffermandosi sugli effetti positivi di tali misure nel medio lungo periodo.

La senatrice GHEDINI (*PD*) illustra l'emendamento 1.0.10, il quale reca una riforma organica del sistema degli ammortizzatori sociali. Al riguardo ricorda che sulla questione relativa all'esigenza di modificare l'attuale normativa si sia espresso favorevolmente lo stesso sottosegretario Viespoli.

L'esigenza di una riforma volta a recuperare le disuguaglianze e le inefficienze che caratterizzano il sistema vigente e a semplificare e ridurre gli strumenti esistenti evitando inutili sovrapposizioni appare quanto mai urgente e non procrastinabile.

Il senatore MORANDO (*PD*) illustra l'emendamento 1.0.11, il quale interviene sulla delicata questione relativa alla riduzione dell'IRAP. Al riguardo ricorda le recenti dichiarazioni del Presidente del Consiglio sull'esigenza di procedere quanto prima alla definitiva abolizione di tale imposta. Si sofferma quindi sulle ragioni economiche sottese all'esigenza di procedere alla abolizione o quanto meno alla progressiva riduzione delle aliquote IRAP nella prospettiva del rilancio competitivo delle imprese che operano sul mercato internazionale.

La modifica proposta, osserva l'oratore, appare peraltro coerente con le modifiche recentemente apportate dalla legge sul federalismo e con gli interventi di cui alla cosiddetta «legge Brunetta» in materia di riforma della pubblica amministrazione. Sulla questione oggetto della proposta in esame appare quanto mai urgente che il Governo chiarisca la propria posizione.

Dà conto infine brevemente dell'emendamento 1.0.12, il quale prevede l'istituzione presso la gestione separata della Cassa depositi e prestiti di un fondo temporaneo di garanzia interbancario, allo scopo di intervenire tempestivamente a sostegno del sistema produttivo nazionale per facilitare l'accesso al credito ed il consolidamento del debito.

Tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 1, nonché quelli recanti articoli aggiuntivi al medesimo articolo, sono dati per illustrati.

#### *ANTICIPAZIONE DELL'ODIERNA SEDUTA NOTTURNA*

Il presidente AZZOLLINI avverte che l'odierna seduta notturna, già convocata per le ore 20,30, è anticipata alle ore 19,45.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 19,10.*



**EMENDAMENTI  
AL DISEGNO DI LEGGE N. 1791**

**2.Tab.2.158-5** (testo 2)

Massimo GARAVAGLIA, VACCARI

*Alla tabella 2, dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze missione: Fondi da ripartire, Programma: Fondi di riserva e speciali 25.2.3. Macroaggregato – Oneri comuni di parte corrente, apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 4.000.000;  
CS: - 4.000.000.

*Alla tabella 7, dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca missione: Istruzione scolastica, Programma: Istituzioni scolastiche non statali 1.9.2 Macroaggregato – Interventi apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 4.000.000;  
CS: + 4.000.000.

**232<sup>a</sup> Seduta (notturna)**

*Presidenza del Presidente*  
AZZOLLINI

*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas.*

*La seduta inizia alle ore 19,55.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1791) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012**

- **(Tab. 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2010 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- **(Tab. 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 (*limitatamente alle parti di competenza*)

**(1790) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nell'odierna seduta pomeridiana in cui sono stati illustrati gli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Il presidente AZZOLLINI invita il relatore e il rappresentante del Governo all'espressione del relativo parere sulle proposte emendative presentate all'articolo 1.

Il relatore SAIA (*PdL*) dichiara di esprimere parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 1.

Il vice ministro VEGAS manifesta avviso contrario in merito a tutti gli emendamenti, osservando in particolare come le proposte dirette a stabilire una diversa utilizzazione del *surplus* di entrata siano ispirate a giudizi di valore essenzialmente diversi da quelli cui il comma 4 dell'articolo 1 è preordinato.

Quanto agli emendamenti aggiuntivi, pur concordando in linea di principio con l'intendimento secondo cui a fronte della crisi economica sia necessario predisporre idonee misure volte ad incrementare i tassi di crescita, occorre a suo giudizio calare tale ipotesi nelle peculiarità che attingono alla situazione italiana: ritiene in particolare che, diversamente

dall'approccio che ha caratterizzato l'uscita dalla crisi del 1929, un incremento della spesa pubblica possa non apparire così vantaggiosa, in quanto necessariamente comporterebbe un incremento del debito o della pressione fiscale, mentre nella fase congiunturale attuale è necessario salvaguardare la tenuta dei conti pubblici.

Coglie infine l'occasione per rilevare come la possibile riduzione dell'IRAP, ampiamente condivisa da tutte le forze politiche, non possa scindersi da una corrispondente riduzione della spesa pubblica, auspicando al riguardo l'avvio di una riflessione comune per la ricerca di soluzioni condivise al fine di conseguire un effetto di contenimento in limiti di tempo ragionevoli.

Replicando al quesito del senatore Morando, fa presente come l'attuale difficoltà nello stabilire misure di agevolazione, dirette a limitare l'incidenza dell'IRAP, non denota di per sé la mancanza di volontà da parte dell'Esecutivo all'approntamento di soluzioni adeguate. Si dichiara tuttavia convinto che tale obiettivo potrà essere raggiunto in modo graduale e condiviso tra tutte le forze politiche rappresentate in Parlamento.

Quanto agli emendamenti volti alla revisione del Patto di stabilità interno, manifesta la più ampia apertura da parte del Governo, nel presupposto che il comparto delle Regioni e degli Enti locali partecipi a pieno titolo alla manovra complessiva. Al riguardo osserva come, pur nell'ambito delle misure di risparmio adottate nel corso del 2009, i Comuni abbiano potuto adottare misure di spesa proprio in funzione anticiclica in questa specifica congiuntura economica, al fine di consentire il pagamento delle opere pubbliche e dei debiti arretrati delle Pubbliche Amministrazioni.

Su tutti gli altri emendamenti, pur condivisibili nella parte propositiva, fa presente infine che sussistono profili problematici inerenti alla copertura finanziaria.

Si passa quindi alle votazioni.

Posti separatamente ai voti la Commissione respinge gli emendamenti da 1.1 a 1.4.

Il senatore MORANDO (*PD*) interviene in dichiarazione di voto sull'emendamento 1.0.1, manifestando preliminarmente un giudizio critico in merito all'assenza di specifiche argomentazioni da parte del Relatore in sede di espressione del parere; sottolinea la necessità di un serio confronto tra maggioranza e opposizione sui contenuti di talune proposte emendative. Richiamando l'intervento del Vice Ministro, fa notare come, riguardo al richiamo alla crisi economica del 1929, pur con i dovuti tratti distintivi, vi sono tuttavia sostanziali profili di contatto con la situazione attuale. In particolare sostiene che l'Italia si muove in direzione contraria rispetto a quegli indirizzi di politica economica – come l'esigenza di non aumentare la pressione fiscale – che, affermatasi proprio in occasione della crisi del '29, sono diventati elementi condivisi. In tale contesto sa-

rebbe invece necessario adottare interventi di sostegno all'intero sistema economico, intervenendo ad esempio sugli oneri di locazione – cui l'emendamento in questione è diretto – quale misura che nel medio periodo porterebbe effetti positivi sull'equilibrio di bilancio. Tale proposta emendativa potrebbe inoltre essere adeguatamente coperta mediante la riduzione della spesa corrente primaria della Pubblica amministrazione, nell'obiettivo di pervenire ad una progressiva riduzione in modo selettivo della pressione fiscale.

Dopo che il PRESIDENTE ha disposto la verifica del numero legale, su richiesta del senatore MORANDO (*PD*), posto ai voti, la Commissione respinge l'emendamento 1.0.1.

Posto in votazione viene respinto altresì dalla Commissione l'emendamento 1.0.2.

Il senatore LEGNINI (*PD*) interviene per dichiarare il proprio voto favorevole alla proposta 1.0.3, la quale, con l'obiettivo di avviare un confronto franco con tutte le forze politiche al fine di pervenire a possibili soluzioni condivise, si colloca appieno nello spirito evidenziato dal vice ministro Vegas. Tale emendamento, riguardante misure di agevolazione per la presenza del rischio sismico ed idrogeologico, costituisce peraltro un argomento su cui il Governo si era in origine espresso favorevolmente. Al riguardo prospetta l'opportunità di accantonare tale proposta al fine di svolgere un confronto quanto più ampio insieme alla discussione sulla possibile revisione dell'IRAP, tematiche a suo giudizio cruciali per approntare l'uscita dall'attuale congiuntura economica del Paese. Coglie l'occasione per sottolineare altresì la rilevanza dell'emendamento 1.0.4, concernente il credito d'imposta sull'edilizia, chiedendo di poter accantonare anche tale proposta che, essendo diretta a stabilire forme di incentivo per la crescita, si colloca analogamente su un piano di misure di sostegno all'economia.

Il vice ministro VEGAS osserva come in relazione alle ristrettezze concernenti l'attuale situazione economica sussistano dei rilevanti problemi di copertura. Ritiene pertanto opportuno procedere alla votazione degli emendamenti in questa fase, nella prospettiva che tali questioni potranno essere riproposte in Assemblea, per avviare una più ampia discussione al riguardo. Rileva comunque che, ove il Relatore si rendesse disponibile alla ricerca di soluzioni condivise, il confronto potrà essere condotto in questa fase di esame in Commissione.

Il relatore SAIA (*PdL*) concorda sull'opportunità di accantonare tali emendamenti, in vista di una riflessione più ampia in occasione dell'esame delle proposte emendative concernenti le prospettive di modifica dell'IRAP.

Il PRESIDENTE propone quindi l'accantonamento degli emendamenti 1.0.3 e 1.0.4.

Conviene la Commissione e gli emendamenti 1.0.3 e 1.0.4 risultano quindi accantonati.

Il senatore MERCATALI (*PD*), nel dichiarare il proprio voto favorevole sull'emendamento 1.0.5, osserva come sia prioritario pervenire quanto prima alla revisione del patto di stabilità interno, auspicando che possa trovarsi un opportuno punto di incontro in proposito. Posto che si tratta di una misura complessivamente positiva per la ricaduta economica sul territorio, occorre tuttavia definire una rinnovata disciplina volta a regolamentarne l'istituto al fine di renderlo efficace. Si riserva inoltre di ritornare sull'argomento in occasione dell'esame di ulteriori emendamenti presentati in materia con riferimento all'articolo 2.

Posto in votazione l'emendamento 1.0.5 è respinto dalla Commissione.

Sono quindi posti separatamente ai voti gli emendamenti 1.0.6 e 1.0.7 che risultano respinti.

Il senatore MORANDO (*PD*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 1.0.8 che prevede il coinvolgimento della Cassa depositi e prestiti Spa per far fronte alle misure fiscali ed ai pagamenti a favore delle imprese ivi previsti, senza pregiudicare il livello del *deficit* in relazione alla sostenibilità finanziaria dello stesso emendamento.

Posto ai voti l'emendamento 1.0.8 è respinto.

È di seguito posto ai voti e respinto l'emendamento 1.0.9.

La senatrice GHEDINI (*PD*) dichiara il voto favorevole all'emendamento 1.0.10 sottolineando che il rappresentante del governo non ha considerato nel proprio intervento le questioni relative ai redditi da lavoro ed ai trattamenti di cassa integrazione guadagni trattati dall'emendamento in esame.

Posto ai voti l'emendamento 1.0.10 risulta respinto.

Il senatore MORANDO (*PD*) dichiara il voto favorevole all'emendamento 1.0.11 ricordando che il Presidente del Consiglio ha recentemente dichiarato la volontà di abolire entro il termine della legislatura l'IRAP e da esponenti del Governo sono state avanzate proposte di riduzione di tale imposta simili, riguardo alle modalità di copertura finanziaria, a quella contenuta nell'emendamento in esame.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) dichiara il voto contrario pur manifestando apprezzamento per le modalità di copertura dell'emendamento 1.0.11 che incidono sul costo del personale della pubblica Amministrazione.

Posto ai voti l'emendamento 1.0.11 risulta respinto.

Il senatore MERCATALI (*PD*) dichiara il voto favorevole all'emendamento 1.0.12 sottolineando l'importanza per il mondo delle imprese di una nuova articolazione del sistema delle garanzie bancarie.

Posto ai voti l'emendamento 1.0.12 risulta respinto.

È infine posto ai voti e respinto anche l'emendamento 2.0.22 (testo 2), che nella sua riformulazione è stato riferito all'articolo 1.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 20,50.*

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

Martedì 27 ottobre 2009

**127<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**D'ALÌ**

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'ingegner Giovanni Lelli, commissario straordinario dell'Enea, accompagnato dal dottor Vincenzo Ferrara, dall'ingegner Giorgio Palazzi, dall'ingegner Mauro Vignolini, dalla dottoressa Matilde Castiello e dalla dottoressa Gabriella Martini.*

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche relative alle fonti di energia alternative e rinnovabili, con particolare riferimento alla riduzione delle emissioni in atmosfera e ai mutamenti climatici, anche in vista della Conferenza COP 15 di Copenhagen: audizione di rappresentanti dell'Enea**

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 16 settembre scorso.

L'ingegner LELLI svolge il suo intervento facendo preliminarmente presente che la legge n. 99 del 2009 definisce la missione dell'ENEA nel più ampio quadro della razionalizzazione energetica e della ricerca di un più efficiente impiego dell'energia nelle sue diverse applicazioni. In tale contesto sottolinea che l'attuale crisi economica ha avuto un forte impatto sul settore energetico riportando i consumi energetici italiani a valori equivalenti a quelli dell'immediato dopoguerra.

Fa quindi presente che, sulla base degli impegni contratti dall'Italia in ambito europeo, le fonti rinnovabili devono raggiungere, entro il 2020, almeno il 17 per cento dei consumi finali di energia. Presenta quindi un confronto fra lo scenario tendenziale dei consumi energetici e quello derivante dai processi di accelerazione tecnologica, in base al quale il consumo energetico sarebbe contenuto a poco più di 120 milioni di megatep contro un andamento tendenziale di 150 milioni di megatep. La quota derivante da fonti rinnovabili al 2020 consisterebbe in circa 22 milioni di megatep, grazie agli apporti del settore dell'elettricità, della produzione del calore e del condizionamento e dei trasporti. L'obiettivo è pertanto quello di raddoppiare la produzione di energia da fonti rinnovabili dai 50 terawatt del 2005 a 102 terawatt nel 2020. Sottolinea quindi, tra i punti di forza che accreditano l'impiego delle fonti rinnovabili nel settore elettrico, la diminuzione dei costi delle nuove tecnologie grazie alle economie di scala e la disponibilità di incentivi consistenti. Illustra, di seguito, la tecnologia del solare termodinamico di seconda generazione evidenziando le innovazioni apportate dall'ENEA e fornisce alcune esemplificazioni relative alle superfici richieste per la produzione di energia elettrica su scala europea e nazionale per mezzo di tale tecnologia. I fondi impiegati per la ricerca e lo sviluppo sul solare termodinamico sono stati ricevuti dal Ministero dello sviluppo economico e quelli ottenuti dall'ENEA grazie alla sua attività di ricerca applicata e alle entrate derivanti dallo sfruttamento dei brevetti e dalla fornitura dei servizi di progettazione e di qualificazione dei componenti. L'ENEA ha inoltre sviluppato il sistema del fotovoltaico a concentrazione grazie allo sviluppo di celle ad alta efficienza.

Per quanto riguarda l'impiego delle fonti rinnovabili nel settore termico, l'obiettivo è quello di quadruplicare l'impiego termico delle fonti rinnovabili passando da 2,6 megatep a 10 megatep. Nel settore dei trasporti, invece, l'obiettivo è di realizzare circa 4,2 megatep, pari al 10 per cento del consumo stimato in tale settore nel 2020, puntando alla produzione di biocombustibile proveniente dalla biomassa ligneo-cellulosica e allo sviluppo delle tecnologie dei veicoli tecnici e ad idrogeno.

Il senatore DELLA SETA (*PD*) chiede con quali risorse l'ENEA affronti la missione affidata dalla legge n. 99 del 2009, considerati i ripetuti commissariamenti che hanno contraddistinto le vicende gestionali ed organizzative di tale Agenzia negli ultimi quindici anni, e domanda quindi quale sia l'età media dei ricercatori impiegati presso l'ENEA, quale sia la tipologia di lavoro con cui questi ultimi sono assunti e quale sia l'incidenza in bilancio dei costi del personale e degli investimenti in ricerca e



sviluppo. Chiede poi quale sia l'impegno dell'ENEA nella ricerca connessa all'energia nucleare e quale sia l'opinione del Commissario in merito alla recente approvazione da parte del Senato della mozione n. 1-00155, secondo la quale il solare termodinamico non rappresenterebbe una tecnologia energetica sulla quale investire.

Il senatore FLUTTERO (*PdL*), dopo aver osservato che all'origine della mozione approvata dal Senato stava la consapevolezza della necessità di valutare attentamente le prospettive di sviluppo delle diverse fonti rinnovabili soprattutto ai fini della destinazione degli investimenti pubblici, chiede una valutazione, anche in termini di costi-benefici, riguardo le reali possibilità di sviluppo delle varie fonti rinnovabili.

L'ingegner LELLI fa presente che il personale dell'ENEA ha un'età media di 51 anni ed è attualmente pari a 3.000 unità, delle quali 400 assunte a tempo determinato; le spese per il personale ammontano a circa 180 milioni di euro all'anno e risultano pertanto superiori al contributo ordinario statale, che si aggira intorno ai 175 milioni di euro. Peraltro, i ricercatori dell'ENEA hanno la capacità di acquisire finanziamenti nel mondo della ricerca ed in particolare dall'Unione europea e dai Ministeri dello sviluppo economico e dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Ricorda quindi che l'ENEA è il primo ente del Paese sul terreno della ricerca applicata e che le ricadute economiche dei brevetti per l'Ente sono piuttosto limitate, anche se è assai rilevante la quantità di brevetti commercializzati dall'Ente medesimo. Per quanto concerne poi il nucleare, l'ENEA è oggi chiamato a svolgere un programma di ricerca e sviluppo che sia in fase con la scelta compiuta dal sistema Paese in favore di reattori di terza generazione; peraltro, l'ENEA svolge anche un'attività di ricerca all'interno del programma sui reattori del futuro finanziato dall'Unione europea. In ordine poi al solare termodinamico, va evidenziato il fatto che l'ENEA, insieme all'ENEL acquisirà un'importante esperienza operativa nel settore.

Il senatore FLUTTERO (*PdL*) ribadisce l'esigenza di disporre di un'autorevole valutazione, anche a livello di analisi costi-benefici, delle possibilità di sviluppo delle varie fonti rinnovabili.

Il presidente D'ALÌ, dopo aver rilevato che attualmente non esistono fonti rinnovabili rispetto alle quali si registri un'equivalenza tra costi e benefici, altrimenti non sussisterebbe la necessità di prevedere incentivi in loro favore, chiede quale sia la fonte rinnovabile che appare maggiormente in grado di raggiungere la soglia della convenienza economica.

L'ingegner LELLI osserva che in questo momento occorre mettere a disposizione dell'ENEA maggiori stanziamenti, così da alimentare in modo stabile la ricerca sulle diverse fonti rinnovabili; solo in un secondo

momento sarà possibile valutare appieno le capacità di sviluppo di ciascuna fonte anche dal punto di vista dell'analisi costi-benefici.

Il senatore VICECONTE (*PdL*) chiede informazioni circa le politiche di sviluppo relative al centro Enea di Rotondella in Basilicata.

L'ingegner LELLI fa presente che il centro di ricerca di Rotondella riveste notevole importanza per l'ENEA ed ha grandi possibilità di sviluppo, specie se si riuscirà a disporre di maggiori risorse ed a concentrare l'attività di tale centro su un numero più ristretto di obiettivi di ricerca.

Il presidente D'ALÌ chiede se l'ENEA svolga anche ricerca sul fronte delle politiche di adattamento agli effetti dei mutamenti climatici.

L'ingegner LELLI fa presente che l'ENEA svolge un'importante attività di ricerca sul fronte sia della mitigazione che dell'adattamento agli effetti dei mutamenti climatici.

La senatrice POLI BORTONE (*UDC-SVP-Aut*) chiede se l'ENEA abbia rapporti di collaborazione con le regioni e con il Centro mediterraneo per i mutamenti climatici.

L'ingegner LELLI osserva che l'ENEA collabora, con modalità ed intensità diverse, con le varie regioni e ha contribuito a suo tempo alla nascita del Centro mediterraneo per i mutamenti climatici, con il quale mantiene rapporti di collaborazione in particolare nel settore della modellistica aria-acqua.

Il presidente D'ALÌ ringrazia l'ingegner Lelli per il contributo offerto ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 16,10.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sul fenomeno della mafia**  
**e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Martedì 27 ottobre 2009

**27<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
Giuseppe PISANU

*La seduta inizia alle ore 13,15.*

*(Si approva il processo verbale della seduta precedente)*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

*(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).*

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Il PRESIDENTE informa che sono disponibili presso l'archivio della Commissione i documenti acquisiti durante la missione che una delegazione della Commissione ha effettuato a L'Aquila il 15 ottobre scorso. Sono inoltre pervenuti altri atti e documenti, acquisiti all'archivio dell'inchiesta, il cui elenco è disponibile in Aula per la consultazione.

Propone, in conformità a quanto stabilito dall'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione del 7 ottobre 2009, e ai sensi di quanto previsto dall'articolo 5, comma 1 della legge istitutiva che la Commissione richieda al Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti l'autorizzazione alla consultazione, ai fini dell'estrazione di copie, da parte degli Uffici e dei consulenti preventivamente individuati, dei documenti che sono stati formati o acquisiti inerenti a casi di navi affondate o che saranno formati o acquisiti nel corso di questa legislatura. Ai sensi

dell'articolo 5, comma 2, della legge istitutiva, la Commissione manterrà il regime di segretezza dei documenti acquisiti in copia già coperti dal medesimo regime.

*(Così rimane stabilito).*

Informa altresì la Commissione che, in base a quanto stabilito in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, la Commissione procederà all'audizione del Capo di Stato Maggiore della Marina Militare, del Comandante generale della Guardia costiera nonché dei responsabili per l'Italia delle maggiori compagnie assicurative dei trasporti marittimi, sulla tematica relativa alle navi affondate al largo delle coste italiane cariche di presunti rifiuti tossici.

#### **Audizione del Procuratore Nazionale Antimafia**

Il PRESIDENTE introduce l'audizione del Procuratore Nazionale Antimafia, dottor Pietro Grasso, ringraziandolo per la presenza in Commissione e ricordando che l'audizione è stata richiesta in relazione a due tematiche di grande interesse per la Commissione: la vicenda delle navi affondate a largo delle coste italiane e le dichiarazioni rilasciate dal Procuratore alla stampa sulla cosiddetta trattativa legata alle stragi dei primi anni Novanta e talune valutazioni sulle strategie mafiose di attacco a magistrati e politici.

Il Procuratore GRASSO svolge due distinte relazioni sui due temi citati dal Presidente e consegna agli atti della Commissione alcuni documenti concernenti le indagini sull'affondamento di navi.

#### *SULL'ORDINE DEI LAVORI*

Intervengono sull'ordine dei lavori gli onorevoli DI PIETRO per un chiarimento sui rapporti tra la magistratura e la Commissione di inchiesta sul ciclo dei rifiuti; TASSONE, GARAVINI e LABOCETTA per una richiesta di aggiornamento dei lavori a causa dell'imminente inizio della seduta della Camera dei deputati; i senatori LAURO per chiedere l'acquisizione del rapporto del R.O.S. del 1991 su mafia e appalti in Sicilia; D'ALLIA per chiedere la convocazione dell'Ufficio di Presidenza al fine di decidere le modalità di prosecuzione dei lavori; LUMIA per sostenere la richiesta dell'onorevole Garavini; LI GOTTI per sottolineare la competenza della Commissione antimafia sugli affondamenti delle navi; DELLA MONICA per ricordare una sentenza della Corte Costituzionale sui rapporti tra Commissioni parlamentari di inchiesta e magistratura e l'onorevole NAPOLI che prende la parola formulando una domanda sulle indagini concernenti la nave ritrovata nei pressi di Cetraro.

Il PRESIDENTE comunica che convocherà al più presto l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi per stabilire il prosieguo dei lavori della Commissione. Precisa comunque che la Commissione ha seguito finora l'orientamento unanime di non interferire con l'attività della magistratura e ricorda la lettera inviata al Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti sulla questione delle navi.

*La seduta termina alle ore 15,20.*

**COMITATO PARLAMENTARE****di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,  
di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo  
e vigilanza in materia di immigrazione**

Martedì 27 ottobre 2009

*Presidenza del Presidente*  
Margherita BONIVER

*La seduta inizia alle ore 12,10.*

**Indagine conoscitiva sulle nuove politiche europee in materia di immigrazione: audizione del Presidente del Comitato dei minori stranieri presso il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, Giuseppe Silveri**

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Margherita BONIVER, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

*(Così rimane stabilito)*

Il deputato Margherita BONIVER, *presidente*, introduce il tema oggetto dell'audizione.

Il Presidente del Comitato dei minori stranieri, Giuseppe SILVERI, svolge un ampio e dettagliato intervento sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre domande, formulare osservazioni e richiedere chiarimenti, i deputati Ivano STRIZZOLO (*PD*) e Ida D'IPPOLITO VI-TALE (*PDL*), nonché il senatore Luigi DE SENA (*PD*).

Il Presidente del Comitato dei minori stranieri, Giuseppe SILVERI, risponde alle considerazioni e ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di informazione e valutazione.

Il deputato Margherita BONIVER, *presidente*, ringrazia il Presidente del Comitato dei minori stranieri, Giuseppe Silveri e i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 13,20.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA  
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 13,20 alle ore 13,30.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia e l'adolescenza

Martedì 27 ottobre 2009

*Presidenza della Presidente*  
Alessandra MUSSOLINI

*La seduta inizia alle ore 11,20.*

*INDAGINE CONOSCITIVA SULLA TUTELA DEI MINORI NEI MEZZI DI COMUNICAZIONE*

**Audizione di Arianna Saulini e Cristiana De Paolo, rappresentanti di *Save the Children – Italia***

(Svolgimento e conclusione)

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce quindi l'audizione.

Arianna SAULINI e Cristiana DE PAOLO, *rappresentanti di Save the Children – Italia*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, la presidente Alessandra MUSSOLINI e le deputate Gabriella CARLUCCI (*PdL*) e Sandra ZAMPA (*PD*).

Arianna SAULINI e Cristiana DE PAOLO, *rappresentanti di Save the Children – Italia*, rispondono ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 12,30.*



**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **COMMISSIONI 10<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> RIUNITE**

**(10<sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo)  
(14<sup>a</sup> - Politiche dell'Unione europea)**

*Mercoledì 28 ottobre 2009, ore 14,30*

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Audizione, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, del vice ministro dello sviluppo economico Adolfo Urso sul recente accordo commerciale tra l'Unione europea e la Corea del Sud.

---

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 28 ottobre 2009, ore 10 e 16*

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2009, n.134, recante disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010 (1835) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).



